

Il Collegio riscoperto: il patrimonio dei Fiamminghi si mostra alla città

2-4 febbraio 2024
Collegio dei Fiamminghi
'Jean Jacobs'
via Guerrazzi 20, Bologna



A cura di
Luca Ciancabilla
e **Gianluca Sposato**

Un progetto di



in collaborazione con



nell'ambito di



**ART CITY
BOLOGNA
2024**





Il Collegio riscoperto: il patrimonio dei Fiamminghi si mostra alla città

Il Collegio dei Fiamminghi 'Jean Jacobs' vanta più di 370 anni di storia ed è uno dei più antichi collegi universitari ancora in attività fra quelli sorti nei secoli per ospitare le varie *nationes* di studenti stranieri. L'istituto venne fondato nel 1650 per volontà di **Jean Jacobs** (1575-1650), orefice fiammingo di stanza a Bologna fin dagli esordi del Seicento, per permettere a un certo numero di giovani connazionali, provenienti dalle terre di Fiandra e di Brabante, di perfezionare gli studi presso l'Alma Mater. Dopo l'avvio dell'attività in Via del Pratello, il Collegio si trasferì stabilmente in Via Guerrazzi a partire dal 1681 (come ci avverte la lapide posta sul portone d'ingresso). Qui, ancora oggi, assolve felicemente alle sue funzioni: continuano infatti ad essere ospitati studenti belgi e olandesi, vincitori di borse di studio della durata di circa nove mesi.

Nell'ambito di ART CITY Bologna 2024, l'istituto ha deciso di rendere fruibile nella propria biblioteca una selezione delle opere di maggior rilievo della collezione, recentemente recuperata dai depositi della Pinacoteca Nazionale di Bologna, dove era confluita circa mezzo secolo fa. L'avvio della raccolta deve ricondursi allo stesso Jacobs, che nel proprio testamento lasciò al Collegio tutti i suoi beni, dotandolo così di una quadreria, come di sculture e preziosi oggetti d'arte applicata, a significare la spiccata sensibilità del personaggio, che con la sua lunga attività di orefice ebbe a realizzare diversi calici e reliquiari per le più importanti chiese bolognesi (senza dimenticare la coperta in argento che custodisce la venerata *Madonna di San Luca*). Il nucleo originale della collezione, esposta da Jacobs nella dimora di via Calzolerie, era formato da un buon numero di dipinti eseguiti da artisti fiamminghi e italiani a lui contemporanei a cui fu legato per motivi personali e professionali. Tra questi il connazionale **Denys Calvaert**, celebre pittore di Anversa a lungo attivo a Bologna, di cui ancora si conserva la magnifica *Trinità*, a lungo esposta nella cappella privata del Collegio. Una proficua amicizia nacque anche fra Jacobs e **Guido Reni**: nella collezione dell'orefice furono ospitate numerose tele del maestro, com'anche lavori eseguiti dalla sua bottega. Fra questi, il tenero *Puttino che guarda a due colombine*, copia di un dettaglio della pala di Guido rappresentante la *Purificazione della Vergine* (Louvre), e l'intenso *Ritratto di Jean Jacobs*, commissionato dal Collegio negli anni subito immediati la sua scomparsa. Fra le pitture successivamente entrate nella collezione, si ricorda la curiosa tela raffigurante *San Mamante di Cesarea* (o San Mamolo, nella vulgata bolognese), quindi, la pittura commessa ad **Ercole Graziani** il giovane, già sull'altare della cappella privata del Casino della Beverara, un tempo residenza estiva del Collegio.

Questi alcuni dei dipinti restituiti, qui esposti in dialogo con due opere di oreficeria e scultura ancora conservate nell'istituto, perché legate visceralmente alla sua storia. Una *Madonna con Bambino* in lamina di rame dorato, raffinato esemplare della tarda attività di oreficeria di Jacobs, datata al 1646. E infine un *Busto plasmato* in terracotta che ritrae lo stesso fondatore, databile alla seconda metà del XVII secolo, a lungo esposto nel corridoio del piano superiore del Palazzo, a vigilare con discrezione la vita - non solo accademica - degli ospiti del Collegio. Questi, una volta laureati, usavano strappare alla scultura un bottone della veste a ricordo dell'esperienza felsinea e della fatica fatta per concludere gli studi, avviandosi con un gesto scaramantico alla vita adulta.

Opere in mostra

1.

Pittore seguace di Guido Reni

Ritratto di Jean Jacobs

1651-1653

Olio su tela, cm. 93 x 69;

cornice cm. 117,5 x 93,5 x 6,5



2.

Plasticatore emiliano attivo fra il XVII e il XVIII secolo

Busto di Jean Jacobs

Seconda metà del XVII secolo

Terracotta policroma, cm. 53 x 37,5

3.

Jean Jacobs (Bruxelles, 1575 - Bologna, 1650)

Madonna con Bambino

1646

Lamina di rame dorato, cm. 34,8 x 19,4;

cornice cm. 46 x 31 x 4

4.

Pittore di ambito fiammingo

Caduta di Icaro

Fine XVI secolo - inizio XVII secolo

Olio su tela, cm. 148 x 113;

cornice cm. 172 x 135 x 6

5.

Denys Calvaert (Anversa, 1540 - Bologna, 1619)

Trinità

1595-1605 c.

Olio su tela, cm. 82 x 68;

cornice cm. 107,7 x 92,5 x 6

6.

Vincenzo Spisanelli (Orta San Giulio, 1595 - Bologna, 1662)

Riposo dalla Fuga in Egitto

Primo quarto del XVII secolo

Olio su tela, cm. 37,5 x 37,5 x 2;

cornice cm. 74 x 74 x 9

7.

Bottega di Guido Reni

Puttino che guarda due colombine

1635 c. - 1650

Olio su tela, cm. 49 x 61;

cornice cm. 63,5 x 76 x 6



8.

Pittore attivo in Emilia nel XVII secolo

*San Mamante di Cesarea munge un leone,
assistito da un angelo*

Primo quarto del XVII secolo

Olio su tela, cm. 150,5 x 114;

cornice 174,5 x 137 x 7

9.

Ercole Graziani il giovane (Bologna, 1688 - 1765)

*Madonna con Bambino e angeli con
S. Filippo Neri in adorazione*

1740-1750

Olio su tela, cm. 188 x 139 x 4



Un progetto di



in collaborazione con



nell'ambito di



La mostra è a **ingresso gratuito**

Orari di apertura:

venerdì **2 febbraio**, ore 19-20

sabato **3 febbraio**, ore 10-23

domenica **4 febbraio**, ore 10-13

Visite guidate gratuite:

sabato 3 febbraio 2024, ore 11, 12, 16, 18

domenica 4 febbraio 2024, ore 11 e 12

Su prenotazione

